

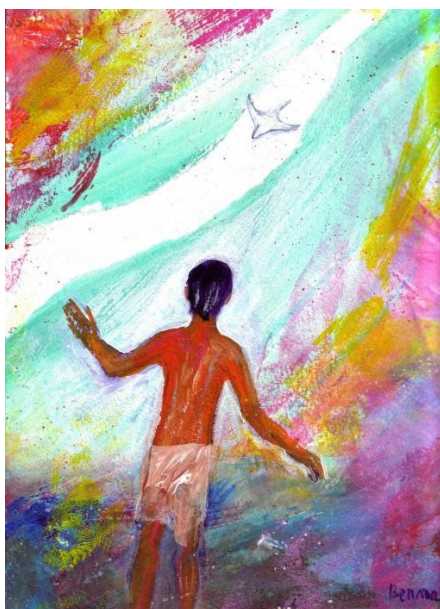
**PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO**

*«E subito, uscendo dall'acqua,
vide lo Spirito discendere verso di lui come una co-
lomba»*

Marco 1,10

BATTESIMO DEL SIGNORE

10 GENNAIO 2021



**I cieli si aprono perché Dio, attraverso di
te,
ci dona la possibilità di entrare in alleanza
con lui,**

di diventare suoi figli, di sperimentare la
dolcezza
della sua presenza, della sua azione.

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	

DALL'ACQUA DEL BATTESIMO



Un rito breve, quasi invisibile, che eravamo abituati a compiere: un segno di croce con l'acqua santa all'entrata in chiesa.

Con esso facevamo ricordo del nostro battesimo.

Allo stesso modo, all'uscita di chiesa, nell'atto di farci il segno della croce ritorniamo alla vita quotidiana con la consapevolezza

di essere, in quanto battezzati, inviati da Cristo.

Ora, a partire dalla scorsa primavera, le acquasantiere nelle nostre chiese sono vuote e di conseguenza viene a mancare il rito, ormai familiare, del segno di croce.

Ma forse la situazione attuale può anche esserci di aiuto.

Quante volte ci siamo fatti il segno di croce con l'acqua santa

quasi istintivamente, senza pensare realmente a quello che stavamo facendo?

Anche senza l'acqua santa, possiamo soffermarci a riflettere sulla bella simbologia del rito che compiamo all'entrata e all'uscita di chiesa.

Con il rito all'entrata e all'uscita di chiesa facciamo ricordo del sì di Dio che ci accoglie nel battesimo, cosicché possiamo rivolgerci a Lui in ogni momento con fiducia.

La nostra vita è custodita nelle sue mani, anche se spesso essa è difficile e noi stessi non siamo perfetti.

Dio si prende cura di noi, così come siamo.

Egli ci affida il suo Vangelo, il suo annuncio di gioia, che siamo chiamati a portare nel mondo quali messaggeri e strumenti del suo amore.

La festa del Battesimo del Signore è una buona occasione per porre al centro dell'attenzione il segno della croce all'entrata e all'uscita di chiesa.

Ci segniamo consapevolmente con la croce unendovi, se lo desideriamo, una breve preghiera, facile da apprendere:

Segno di croce all'ingresso della Chiesa

Nell'acqua del battesimo

mi hai accolto/a con amore
Vengo a te in preghiera.

Segno di croce all'uscita della Chiesa

Dall'acqua del battesimo
mi hai mandato/a nel mondo
Fa' di me uno strumento del tuo amore.

A casa

Anche la benedizione a casa con l'acqua santa ci ricorda il nostro battesimo.

Per i genitori, essa può essere un bel modo per percorrere, insieme ai loro figli, la via verso Dio.

Non solo i bambini, ma anche i genitori potranno così sperimentare di nuovo quanto sia bello sapere di essere accolti da Dio e chiamati ad accogliersi gli uni gli altri.

Dio abita il nostro quotidiano, fra le nostre quattro mura.

Egli è presente sempre e dappertutto, ovunque ci troviamo ad essere nella nostra vita.

La festa del Battesimo del Signore vuol essere così un invito a vivere il bel rito della benedizione anche a casa.

Quando ci benediciamo gli uni gli altri con l'acqua santa, facciamo ricordo del Battesimo e compiamo un gesto di tenerezza.

La benedizione è l'espressione della fiducia che Dio ripone in noi

e del mandato di essere messaggeri e strumenti del suo amore.

Esempi di preghiere di benedizione che possono essere adattate a diverse situazioni:

+ Il Signore ti benedica
e ti protegga,
ti doni il suo sguardo d'amore

... e ti sia vicino.

... e ti doni un riposo sereno.

... e ti accompagni oggi

+ Dio ti benedica e ti accompagni
con la sua bontà!

+ Sei custodito in Dio!

+ Dio ti ama e ti benedice!

Nova Gorica e Gorizia simbolo per un'Europa capace di accogliere



Il titolo di Capitale europea della cultura 2025 assegnato congiuntamente ai due Comuni, sloveno ed italiano, sia d'esempio per un'Europa dei popoli, memore delle proprie radici e capace di accogliere. Monsignor Carlo Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia, descrive le due città come simbolo di convivenza nonostante le ferite della storia.

Tra le cose buone per cui il 2020 merita di essere ricordato c'è certamente il conferimento del titolo di Capitale europea della cultura

2025, congiuntamente alla città slovena di Nova Gorica e a quella italiana di Gorizia.

Lo ha ricordato con orgoglio il capo dello Stato italiano, Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno, ricordando i valori della convivenza e del rispetto reciproco che dovrebbero servire da esempio anche in un'Europa dilaniata spesso da rivendicazioni nazionalistiche.

“Sicuramente il confine può essere un elemento di divisione, ma può anche rappresentare un'occasione di incontro e uno stimolo all'incontro”.

Monsignor Carlo Maria Redaelli, che di Gorizia è l'arcivescovo, ricorda la natura multiculturale della città, che è stata crocevia per l'incontro tra culture come quella italiana, slovena, tedesca ed ebraica.

Il conferimento del titolo di Capitale europea della cultura rappresenta una grande occasione e una grande responsabilità per le comunità isontine.

“L'ho detto anche nell'omelia del primo gennaio – spiega monsignor Redaelli – rammentando la bellissima enciclica di Papa Francesco ‘Fratelli tutti’.

La fraternità di cui siamo chiamati ad essere esempio per l'Europa non comporta la rinuncia alla propria identità, anzi.

Memoria e perdono sono due parole che assumono un particolare significato per le comunità di questi territori profondamente feriti dalla storia.

E' solo con la capacità di guardare avanti con la convinzione che tutte le persone hanno la stessa dignità di figli di Dio che potremo essere esempio per l'Europa”.

La stretta relazione che si è costruita nei decenni tra le due città è stata anche il frutto del lavoro svolto dalla comunità cristiana.

“Qualche settimana fa – spiega il presule - abbiamo aperto qui a Gorizia con la Caritas un Emporio per l'infanzia, copiando un'idea nata a Nova Gorica e sono venuti anche loro per spiegarci come fare.

Da anni poi avvengono degli incontri presso il confine tra le comunità francescane delle due città; quest'anno l'incontro avviene

purtroppo solo on line a causa della pandemia, ma ci sono tantissimi altri esempi davvero molto belli.”

“Quando penso a noi come europei, - prosegue monsignor Redaelli - mi viene da sottolineare il grande ruolo che abbiamo da un punto di vista storico e culturale, senza dimenticare il riferimento alle radici cristiane ed ebraiche, quindi guai a noi se ci chiudessimo in noi stessi, quasi fossimo un fortino, e questo anche in relazione a tutta la tematica molto complessa delle migrazioni”.

L'Europa che trova sintesi nell'esperienza di Gorizia è quella capace di dialogare con le diverse culture e con le diverse sensibilità proprio perché cosciente delle proprie radici.

Come dimenticare che proprio nell'arcidiocesi di Gorizia si trova la bellissima Aquileia, culla del cristianesimo in tutta la regione del Nord-Est grazie anche alle tante genti che qui arrivavano da lontano diffondendo il messaggio del Vangelo.

Le Capitali europee della cultura evidenziano la ricchezza della diversità culturale europea e danno una nuova visione della storia ed eredità condivise.

Il titolo viene conferito ogni anno a due città di due diversi Stati membri dell'Unione.

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata san Luigi	tutti i giorni mercoledì	ore 8,30 ore 18,00	ore 18,00
---	-----------------------------	-----------------------	-----------

In Canonica confessioni

Martedì 10 - 11 Venerdì 17 - 18 Sabato 10 - 11
(E' consigliata la prenotazione per evitare assembramenti)

Sabato 9 gennaio

Messe Festive in Collegiata	Dagnente	ore 17,00 ore 18,00
--------------------------------	----------	------------------------

Domenica 10 gennaio **BATTESIMO DI GESU'**

in Collegiata:	ore 8,00	11,00	18,00
San Graziano	ore 11,00	<u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>	
San Luigi	ore 9,00	Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45	Dagnente:	ore 11,00

Venerdì 15 gennaio Dagnente: Comunione ai malati

Sabato 16 gennaio

Messe Festive in Collegiata	Dagnente	ore 17,00 ore 18,00
--------------------------------	----------	------------------------

Domenica 17 gennaio **II "per annum"**

in Collegiata:	ore 8,00	11,00	18,00
San Graziano	ore 11,00	<u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>	
San Luigi	ore 9,00	Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45	Dagnente:	ore 11,00

<p>Ore 16,00 In Collegiata Preghiera ecumenica con i monaci ortodossi nella vigilia della SETTIMA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI</p>
--



**RIMANETE NEL MIO AMORE,
PRODURRETE MOLTO FRUTTO**